



# CAMERA PENALE DI CAGLIARI

Aldo Marongiu

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



|                             |                 |              |
|-----------------------------|-----------------|--------------|
| m_dg 09200900604            |                 |              |
| CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI |                 |              |
| N.                          |                 | 07 MAR. 2017 |
| UEN                         | DE              | ALB          |
| PIAZZOLI                    | INSTRUTTORIA    | ANNO         |
| PROSECUTORE                 | SOTTOSEGRETARIO |              |

|                                                  |  |
|--------------------------------------------------|--|
| Consiglio dell'Ordine degli Avvocati<br>ORISTANO |  |
| 09 MAR. 2017                                     |  |
| Prot. n. 191                                     |  |

Al Presidente della Corte di Appello  
di Cagliari

Al Presidente del Tribunale di  
Cagliari

Al Presidente del Consiglio  
dell'Ordine degli Avvocati di  
Cagliari

Al Presidente del Tribunale per i  
Minorenni di Cagliari

Al Presidente del Tribunale di  
Sorveglianza di Cagliari

Al Procuratore Generale presso la  
Corte di Appello di Cagliari

Al Procuratore della Repubblica di  
Cagliari

Al Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni  
di Cagliari

Al Coordinatore dell'ufficio GIP-  
GUP del tribunale di Cagliari

Ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari di  
Cagliari

Al Coordinatore dei Giudici di Pace  
di Cagliari

**Oggetto: Astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli avvocati ex lege 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 dal 20 al 24 marzo 2017.**

La Camera Penale di Cagliari in relazione alle motivazioni contenute nella delibera di astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta dell'UCPI in data 4 marzo 2017,

**in ossequio**

alla predetta delibera dell'organo rappresentativo nazionale e nel rispetto delle norme di legge nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati* adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che -ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e delle relative procedure- è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

**comunica**

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di cinque giorni e si terrà dal 20 al 24 marzo 2017;
- b) la specifica motivazione della astensione, desumibile peraltro nella sua complessità dalla allegata delibera dell'Unione delle Camere Penali Italiane in data 4 marzo 2017, attiene alle modalità con le quali il Governo ha inteso affrontare il dibattito apponendo la fiducia sul voto parlamentare del DDL sul processo penale;
- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it), mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.)
- d) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- f) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
- g) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Cagliari li 6 marzo 2017

Il Segretario  
Avv. Giuseppe Ledda

Il Presidente  
Avv. Rodolfo Meloni



## GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 4 marzo 2017

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

### PREMESSO

- che sin dal primo esordio parlamentare del DDL di riforma del processo penale questa Giunta ha segnalato la natura schizofrenica del progetto di riforma, che al tempo stesso introduceva modifiche capaci di mortificare in profondità principi e garanzie fondamentali, assieme ad altre che al contrario restituivano garanzie, correggendo addirittura - grazie anche al contributo determinante dell'Unione delle Camere Penali Italiane - recenti linee interpretative delle Sezioni Unite (come nel caso della limitazione dell'utilizzo del Trojan e del ripristino della oralità nei ricorsi avverso misure reali), o introducendo nuove inedite forme di controllo sui tempi di esercizio dell'azione penale (art. 18 del DDL);
- che tali contraddizioni sono evidentemente il frutto di un approccio segnato dalla mancanza di un disegno organico, dalla totale assenza di una idea di processo, e dalla mancata individuazione dei suoi principi fondanti che, come tali, non possono essere al tempo stesso, qui demoliti e lì ripristinati, qui oggetto di tutela e lì gettati nel fango;
- che l'Avvocatura, consapevole del proprio ruolo, ma anche della propria responsabilità, ha ritenuto necessario ed utile sviluppare ogni possibile interlocuzione con la politica, inducendo in più occasioni il Legislatore a rinunciare alla introduzione di inutili e pericolosi istituti e a rivisitare alcune modifiche del sistema processuale, anche respingendo proposte avanzate con forza dalla Magistratura e da quest'ultima fatte oggetto di pressante campagna mediatica soprattutto sul tema della prescrizione;
- che allungare la prescrizione (attraverso lo sproporzionato aumento delle pene edittali ed attraverso gli irragionevoli meccanismi della sospensione) significa dilatare indebitamente i già troppo lunghi tempi del processo, violando la presunzione di innocenza, il diritto alla vita degli imputati e la dignità delle persone, mortificando l'interesse dell'intera collettività a conoscere nei tempi più brevi se un imputato è colpevole o innocente;
- che è necessario, infine, svelare l'uso della prescrizione come un sapiente strumento attraverso il quale la Magistratura esercita un potere incondizionato sul processo, facendo quotidianamente della prescrizione un uso surrettizio e strumentale, esercitando di fatto una incontrollata ed arbitraria discrezionalità dell'azione penale;
- che la proposta estensione del "processo a distanza" ai processi penali con detenuti, produce lo snaturamento del processo attraverso una pericolosa adozione di criteri meramente efficientistici che appaiono del tutto estranei alla natura democratica e liberale del modello accusatorio, ed in manifesta contraddizione con i principi costituzionali e convenzionali del giusto ed equo processo;
- che solo un approfondito dibattito che coinvolga tutte le forze politiche potrà consentire quella difficile operazione selettiva, salvando ciò che del DDL ci sembra andare nel verso della tutela delle garanzie processuali, o verso una improcrastinabile riforma della intera esecuzione penale, contrastando l'eventuale recupero di ciò che va invece in senso contrario;
- che la Politica si accinge, tuttavia, a fronte di scelte di straordinaria complessità, che non rilevano solo sulla configurazione futura del processo penale, ma anche sui destini di fondamentali principi democratici, alla gravissima scelta di porre la fiducia sul voto parlamentare del DDL sul processo

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)  
segreteria@camerepenali.it C.F. 05386821002 P.I. 05989681005



penale, mortificando la necessaria discussione che possa condurre ad una eliminazione di quelle evidenti storture che l'Unione ha da tempo con forza denunciato;

- che di fronte a tale dichiarata intenzione occorre ribadire come né il processo, né i diritti dei cittadini possono essere merce di scambio di alcuna contesa di potere, e tanto meno ostaggio di conflitti di natura elettorale;

- che l'Unione intende intervenire con autorevolezza in questo grave momento di crisi e farsi artefice e promotrice di un reale cambiamento di rotta della politica giudiziaria, ponendo sul tavolo delle future riforme del processo penale il problema relativo alle scelte valoriali intorno alle quali riedificare il nostro modello accusatorio, ponendo altresì al centro di ogni riflessione sulla riforma della giustizia penale la imprescindibile necessità della riforma ordinamentale, ponendo in essere nell'immediato tutto ciò che appare necessario al fine di scongiurare una gravissima compressione del dibattito democratico che mai si era in passato verificata adottando lo strumento della fiducia nell'ambito di una così vasta e complessa riforma nella delicata materia del processo penale, che coinvolge le garanzie di libertà costituzionali di ogni cittadino;

#### **DELIBERA**

nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 marzo 2017, invitando le Camere Penali territoriali ad organizzare in tali giorni manifestazioni ed eventi dedicati ai temi della riforma del processo penale indicati nella presente delibera, indicando in Roma una manifestazione Nazionale per il giorno 22 marzo 2017, riservandosi di adottare ogni ulteriore iniziativa a difesa del processo e dei diritti e delle garanzie di tutti i cittadini;

#### **DISPONE**

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli uffici giudiziari.

Roma, 4 marzo 2017

Il Segretario

Avv. Francesco Petrelli

Il Presidente

Avv. Beniamino Migliucci



|                             |                |          |
|-----------------------------|----------------|----------|
| m_dg 09200900604            |                |          |
| CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI |                |          |
| N. 2632                     | 07 MAR 2017    |          |
| UOR: SER                    | CC: PEN        | UOR      |
| Funzione                    | Macroattività  | Attività |
| Fascicolo                   | Sottofascicolo |          |

Al Ministro della Giustizia  
Via Arenula, 70 - 00186 Roma (RM)

Al Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione  
Palazzo di Giustizia, p.zza Cavour - 00193 Roma (RM)

Al Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione  
Palazzo di Giustizia, p.zza Cavour - 00193 Roma (RM)

Al Presidente della Corte d'Appello di Torino  
Corso Vittorio Emanuele II, 16 - 10138 Torino (TO)

Al Presidente della Corte d'Appello di Milano  
Via Freguglia, 1 - 20122 Milano (MI)

Al Presidente della Corte d'Appello di Brescia  
Via Lattanzio Gambara, 40 - 25100 Brescia (BS)

Al Presidente della Corte d'Appello di Trieste  
Via Foro Ulpiano, 1 - 34100 Trieste (TS)

Al Presidente della Corte d'Appello di Trento  
Largo Pigarelli, 1 - 38100 Trento (TN)

Al Presidente della Corte d'Appello di Venezia  
Palazzo Cavalli, 3978 - S. Marco - 30124 Venezia (VE)

Al Presidente della Corte d'Appello di Bologna  
P.zza dei Tribunali, 4 - 40124 Bologna (BO)

Al Presidente della Corte d'Appello di Genova  
P.zza Portoria, 1 - 16100 Genova (GE)

Al Presidente della Corte d'Appello di Firenze  
Via Cavour, 57 - 50100 Firenze (FI)

Al Presidente della Corte d'Appello di Perugia  
P.zza Matteotti, 22 - 06100 Perugia (PG)

Al Presidente della Corte d'Appello di Ancona  
Via G. Carducci, 3 - 60121 Ancona (AN)

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 - 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it  
segreteria@camerepenali.it C.F. 05366821002 P.I. 06959681005



- Al Presidente della Corte d'Appello di Roma  
Via A. Varisco, 11 - 00136 Roma (RM)
- Al Presidente della Corte d'Appello de L'Aquila  
Via dell'Industria, frazione di Bazzano, nucleo industriale - 67100 L'Aquila (AQ)
- Al presidente della Corte d'Appello di Campobasso  
P.zza Vitt. Emanuele - V.le Elena - 86100 Campobasso (CB)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Napoli  
P.zza Cenni - N.P.G. - 80143 Napoli (NA)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Bari  
P.zza E. De Nicola - 70100 Bari (BA)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Lecce  
V.le M. De Pietro (Palazzo di Giustizia) - 73100 Lecce (LE)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Potenza  
Via Nazario Sauro, 71 - 85100 Potenza (PZ)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Salerno  
C.so Garibaldi - 84100 Salerno (SA)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro  
P.zza Matteotti, 3 - 88100 Catanzaro (CZ)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria  
Piazza Castello, 2 - 89100 Reggio Calabria (RC)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Messina  
Via Tommaso Cannizzaro - 98100 Messina (ME)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta  
Via Libertà, 5 - 93100 Caltanissetta (CL)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Palermo  
P.zza Vittorio Emanuele Orlando - 90138 Palermo (PA)
- Al Presidente della Corte d'Appello di Catania  
P.zza Verga - 95100 Catania (CT)



Al Presidente della Corte d'Appello di Cagliari  
P.zza della Repubblica, 18 - 09125 Cagliari (CA)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino  
Corso Vittorio Emanuele II, 130 10138 Torino (TO)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano  
Via Freguglia, 1 - 20122 Milano (MI)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Brescia  
Via San Martino della Battaglia, 18 - 25100 Brescia (BS)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste  
Via Foro Ulpiano, 1 - 34100 Trieste (TS)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trento  
Largo Pigarelli, 1 - 38100 Trento (TN)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia  
San Marco, 4041 - 30124 Venezia (VE)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna  
P.zza dei Tribunali, 4 - 40124 Bologna (BO)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova  
P.zza Portoria, 1 - 16100 Genova (GE)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze  
Via Cavour, 57 - 50100 Firenze (FI)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Perugia  
P.zza Matteotti, 22 - 06100 Perugia (PG)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Ancona  
C.so Mazzini, 95 - 60121 Ancona (AN)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma  
P.zza Adriana, 2 - 00193 Roma (RM)

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di L'Aquila  
Via dell'Industria, frazione di Bazzano, nucleo industriale - 67100 L'Aquila (AQ)



- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Campobasso  
P.zza Vitt. Emanuele - V.le Elena - 86100 Campobasso (CB)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli  
P.zza Cenni - N.P.G. - 80143 Napoli (NA)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bari  
P.zza E. De Nicola - 70100 Bari (BA)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Lecce  
V.le M. De Pietro (Palazzo di Giustizia) - 73100 Lecce (LE)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Potenza  
Via Nazario Sauro, 71 - 85100 Potenza (PZ)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Salerno  
Corso Garibaldi - Palazzo di Giustizia - 84100 Salerno (SA)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catanzaro  
Via Falcone e Borsellino s. n. - 88100 Catanzaro (CZ)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria  
Via Cimino, 2 - 89100 Reggio Calabria (RC)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Messina  
Via Tommaso Cannizzaro - 98100 Messina (ME)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Caltanissetta  
Via Libertà, 5 - 93100 Caltanissetta (CL)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo  
P.zza Vittorio Emanuele Orlando - 90138 Palermo (PA)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania  
P.zza Verga - 95100 Catania (CT)
- Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Cagliari  
P.zza della Repubblica, 18 - 09125 Cagliari (CA)
- Alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici  
essenziali  
Piazza del Gesù 46 - 00186 Roma



Al Presidente del Consiglio Nazionale Forense  
Via del Governo Vecchio, 3 - 00186 Roma

Oggetto: Astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli avvocati ex lege 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 dal 20 al 24 marzo 2017.

L'Unione delle Camere Penali Italiane, in relazione alle motivazioni contenute nella delibera di astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta in data 4 marzo 2017 che si allega alla presente, e nel rispetto delle norme di legge nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati* adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che - ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e delle relative procedure - è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

comunica

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di 5 giorni e si terrà dal 20 al 25 marzo 2017;
- b) la specifica motivazione della astensione, desumibile peraltro nella sua complessità dalla delibera dell'Unione Camere Penali Italiane in data 4 marzo 2017, riguarda, tra l'altro, la protesta dell'avvocatura penale per la mancanza di un approfondito dibattito in merito al DDL giustizia a seguito della gravissima scelta del governo di porre la fiducia sul DDL medesimo, così da impedire la correzione di alcune norme, quali la dilatazione dei termini della prescrizione, l'estensione dello strumento del 'processo a distanza', e la riforma in materia di intercettazioni, anche con riferimento ai nuovi pervasivi strumenti di captazione;



- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it), mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.);
- d) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- f) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
- g) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Roma, 4 marzo 2017

Il Segretario

Avv. Francesco Petrelli



## GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 4 marzo 2017

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

### PREMESSO

- che sin dal primo esordio parlamentare del DDL di riforma del processo penale questa Giunta ha segnalato la natura schizofrenica del progetto di riforma, che al tempo stesso introduceva modifiche capaci di mortificare in profondità principi e garanzie fondamentali, assieme ad altre che al contrario restituivano garanzie, correggendo addirittura - grazie anche al contributo determinante dell'Unione delle Camere Penali Italiane - recenti linee interpretative delle Sezioni Unite (come nel caso della limitazione dell'utilizzo del Trojan e del ripristino della oralità nei ricorsi avverso misure reali), o introducendo nuove inedite forme di controllo sui tempi di esercizio dell'azione penale (art. 18 del DDL);
- che tali contraddizioni sono evidentemente il frutto di un approccio segnato dalla mancanza di un disegno organico, dalla totale assenza di una idea di processo, e dalla mancata individuazione dei suoi principi fondanti che, come tali, non possono essere al tempo stesso, qui demoliti e lì ripristinati, qui oggetto di tutela e lì gettati nel fango;
- che l'Avvocatura, consapevole del proprio ruolo, ma anche della propria responsabilità, ha ritenuto necessario ed utile sviluppare ogni possibile interlocuzione con la politica, inducendo in più occasioni il Legislatore a rinunciare alla introduzione di inutili e pericolosi istituti e a rivisitare alcune modifiche del sistema processuale, anche respingendo proposte avanzate con forza dalla Magistratura e da quest'ultima fatte oggetto di pressante campagna mediatica soprattutto sul tema della prescrizione;
- che allungare la prescrizione (attraverso lo sproporzionato aumento delle pene edittali ed attraverso gli irragionevoli meccanismi della sospensione) significa dilatare indebitamente i già troppo lunghi tempi del processo, violando la presunzione di innocenza, il diritto alla vita degli imputati e la dignità delle persone, mortificando l'interesse dell'intera collettività a conoscere nei tempi più brevi se un imputato è colpevole o innocente;
- che è necessario, infine, svelare l'uso della prescrizione come un sapiente strumento attraverso il quale la Magistratura esercita un potere incondizionato sul processo, facendo quotidianamente della prescrizione un uso surrettizio e strumentale, esercitando di fatto una incontrollata ed arbitraria discrezionalità dell'azione penale;
- che la proposta estensione del "processo a distanza" ai processi penali con detenuti, produce lo snaturamento del processo attraverso una pericolosa adozione di criteri meramente efficientistici che appaiono del tutto estranei alla natura democratica e liberale del modello accusatorio, ed in manifesta contraddizione con i principi costituzionali e convenzionali del giusto ed equo processo;
- che solo un approfondito dibattito che coinvolga tutte le forze politiche potrà consentire quella difficile operazione selettiva, salvando ciò che del DDL ci sembra andare nel verso della tutela delle garanzie processuali, o verso una improcrastinabile riforma della intera esecuzione penale, contrastando l'eventuale recupero di ciò che va invece in senso contrario;
- che la Politica si accinge, tuttavia, a fronte di scelte di straordinaria complessità, che non rilevano solo sulla configurazione futura del processo penale, ma anche sui destini di fondamentali principi democratici, alla gravissima scelta di porre la fiducia sul voto parlamentare del DDL sul processo

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500565 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it  
segreteria@camerepenali.it C.F. 05356821002 P.I. 08980681005



penale, mortificando la necessaria discussione che possa condurre ad una eliminazione di quelle evidenti storture che l'Unione ha da tempo con forza denunciato;

- che di fronte a tale dichiarata intenzione occorre ribadire come né il processo, né i diritti dei cittadini possono essere merce di scambio di alcuna contesa di potere, e tanto meno ostaggio di conflitti di natura elettorale;

- che l'Unione intende intervenire con autorevolezza in questo grave momento di crisi e farsi artefice e promotrice di un reale cambiamento di rotta della politica giudiziaria, ponendo sul tavolo delle future riforme del processo penale il problema relativo alle scelte valoriali intorno alle quali riedificare il nostro modello accusatorio, ponendo altresì al centro di ogni riflessione sulla riforma della giustizia penale la imprescindibile necessità della riforma ordinamentale, ponendo in essere nell'immediato tutto ciò che appare necessario al fine di scongiurare una gravissima compressione del dibattito democratico che mai si era in passato verificata adottando lo strumento della fiducia nell'ambito di una così vasta e complessa riforma nella delicata materia del processo penale, che coinvolge le garanzie di libertà costituzionali di ogni cittadino;

#### DELIBERA

nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 marzo 2017, invitando le Camere Penali territoriali ad organizzare in tali giorni manifestazioni ed eventi dedicati ai temi della riforma del processo penale indicati nella presente delibera, indicando in Roma una manifestazione Nazionale per il giorno 22 marzo 2017, riservandosi di adottare ogni ulteriore iniziativa a difesa del processo e dei diritti e delle garanzie di tutti i cittadini;

#### DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli uffici giudiziari.

Roma, 4 marzo 2017

Il Segretario

Avv. Francesco Petrelli

Il Presidente

Avv. Beniamino Migliucci